



Claudio Martini

«La norma che rende obbligatorio il permesso di

soggiorno per le pratiche di anagrafe mette a rischio diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione»



Roberto Maroni

Quella sulle badanti «non è una sanatoria». La

disposizione «è stata scritta per far emergere il lavoro nero domestico». «Si rivolge a tutti i lavoratori»

Di Pietro: apprezziamo gli interventi di Napolitano

Apprezziamo - dice il leader Idv a proposito del dl anticrisi - la decisione presa dal presidente Napolitano che, finalmente, ha fatto sentire prima e bene la sua voce. Bene ha fatto - dice ancora Di Pietro - a dire che o cambiano o non firma.

Consiglio di Stato: insediata commissione

La Commissione per il riassetto della disciplina del processo amministrativo è stata insediata a Palazzo Spada dal Presidente del Consiglio di Stato Paolo Salvatore. Coordinatore il Presidente Aggiunto del Consiglio di Stato Pasquale de Lise.

altrimenti. Ma, nello stesso tempo, non perderci del tutto la faccia. Questo doverci rimettere le mani a decreto neanche approvato è un'ulteriore prova della confusione e delle difficoltà che ormai regnano sovrane nella non più solida compagine di governo a dispetto dei numeri e delle percentuali di gradimento sventolate dal premier ad ogni occasione anche se le segrete carte segnalano un calo innanzitutto per lui. Ed a rovinarlo non sono state solo le escort, anche se la delusione dell'elettorato cattolico è palpabile, ma anche le promesse non mantenute a questo o a quello con il gioco di spostare i fondi, sempre gli stessi, da questo a quello, sperando che nessuno passi alla cassa.

IL BRACCIO DI FERRO

La vicenda del decreto che corregge il decreto è un altro elemento del braccio di ferro che ormai va avanti da tempo tra Palazzo Chigi e il Colle, nonostante i buoni uffici di Gianni Letta che troppe volte in questo

Tasse Abruzzo

La Protezione civile decide in materia fiscale

anno e poco più troppe volte ha dovuto cercare di trovare un punto d'incontro. C'è Bossi da una parte, c'è Tremonti dall'altra, ci sono i "sudisti", su tutte ci sono le giuste e preoccupate notazioni di Napolitano, che chiede una soluzione chiara e rispettosa dei tempi. Non si può restare in sospeso per un mese. Il governo si assuma la responsabilità del testo che sta portando all'approvazione con tanta fretta da avere bisogno della fiducia alla Camera e quindi anche al Senato. In segno di disprezzo di quel confronto parlamentare che pure sarebbe auspicabile per cercare di arrivare a leggi che poi non ci sia bisogno di correggere un minuto dopo l'approvazione. D'altra parte quando in materia fiscale, vedi il provvedimento per rinviare il pagamento dei tributi in Abruzzo, si decide con un'ordinanza della Protezione civile è evidente che la confusione è grande. ♦

Sull'oro di Bankitalia Berlusconi darà la «sua» interpretazione

Pdl in lite totale. Ma Tremonti tiene sullo slittamento del «correttivo». Non ci saranno modifiche sulle badanti Sicure nuove norme su Corte dei Conti e scudo fiscale

Il retroscena

MARIA ZEGARELLI
ROMA

Un decreto correttivo per correggere un dl e, con l'occasione, cercare di neutralizzare una mina politica - le dimissioni di Stefania Prestigiaco - che rischia di diventare una bomba nell'esecutivo. «Quello che il governo sta facendo sul dl anticrisi è un pasticcio indecente», commenta Anna Finocchiaro, capogruppo Pd in Senato. Ma nel tentativo di prendere tempo e licenziare in Cdm il decreto correttivo dopo il 28 agosto, Palazzo Chigi mette in atto un altro braccio di ferro con il Colle. Il governo ieri ha cercato di forzare le regole, ancora una volta, facendo circolare la voce che il dl sarebbe stato pronto dopo l'estate perché non si può modificare un testo non ancora entrato in vigore. In realtà in questo modo il governo non avrebbe perso - causa pausa estiva - quasi 30 dei sessanta giorni previsti per la conversione in legge. Ma anche l'ipotesi del 28 agosto è destinata a subire ulteriori modifiche dopo la posizione del Colle che ha chiesto il rispetto della prassi: la firma del provvedimento anticrisi deve essere contestuale al varo del dl correttivo. Ed è a questo punto che è scattata la guerra dei nervi nell'esecutivo: il premier vorrebbe chiudere subito la partita anche per non tirare la corda con il Quirinale e convocare il Cdm nei prossimi giorni, Tremonti tenta di far slittare tut-

to a fine agosto. Gianni Letta, anche questa volta, cerca una mediazione. Quest'ennesima virata nasce dopo la decisione di non modificare il testo anticrisi al Senato evitando il ritorno alla Camera in terza lettura.

A Palazzo Madama, intanto la discussione in Aula è slittata da oggi a domani mattina ed è prevedibile che entro sabato si andrà alla fiducia. Nel frattempo l'esecutivo dovrà lavorare alle correzioni suggerite da Giorgio Napolitano (e apprezzate, per una volta, dal leader idv Antonio Di Pietro) martedì durante un colloquio andato avanti per oltre due ore. Sulle badanti il governo

PD

A L'Aquila la festa della ricostruzione «Radici e ali»

Quattro giorni di concerti, esposizioni, sit-in e momenti di incontro con i protagonisti dello scenario politico del Pd e gli attori principali della ricostruzione post-sisma: la festa del Pd della provincia dell'Aquila si trasforma in festa nazionale per la ricostruzione. Con il titolo «Le radici e le ali», è iniziata ieri e finirà sabato nella Villa Comunale. Nella giornata inaugurale un'esposizione collettiva di artisti locali ha accompagnato le esibizioni di artisti di strada lungo corso Federico II e in piazza Duomo. Oggi, alle 19, gli amministratori locali saranno a confronto con il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso

non farà cambiamenti; su Bankitalia si potrebbe scegliere la strada dell'interpretazione autentica della norma fatta dallo stesso Berlusconi che cancellerebbe i dubbi di Draghi e della Bce. Lo scudo fiscale non varrà per gli effetti penali. Infine, il principale intervento correttivo ci sarà sulla Corte dei Conti per cui l'attuale decreto è al limite della costituzionalità.

Un altro decreto, invece, è stato annunciato da Berlusconi per i fondi Fus, sui quali la Camera ha approvato all'unanimità una risoluzione bipartisan Giuliotti-Granata nella quale si chiedeva il reintegro non escludendo di inserirlo anche nello stesso dl correttivo. L'annuncio è arrivato ieri, alla vigilia di una Mostra di Venezia che rischia

Decreto
Il Tesoro vuole lo slittamento del correttivo

di diventare un incubo per tutto il governo con il mondo dello spettacolo pronto a manifestazioni eclatanti. «Accogliamo come un segnale estremamente positivo l'annuncio del premier di volere procedere con un decreto ad hoc», ha commentato Fabio Granata, Pdl. Sul piede di guerra anche Prestigiaco che ha ribadito ai suoi di essere pronta a far scoppiare la mina se il governo dovesse giocare un altro brutto scherzo. Ieri ha ricordato che già domani il premier avrebbe dato seguito al suo impegno mettendo al voto il decreto con il quale verrebbero riattribuiti all'Ambiente i poteri sottratti dall'articolo 4 del dl anticrisi. «Adesso si tratta di vedere all'interno dell'esecutivo chi è più forte - racconta una fonte della maggioranza - La Prestigiaco ha posto un problema politico: non si può cancellare tutta la legislazione di tutela ambientale, in questo modo si cancella anche il ministero. Berlusconi deve chiarire se è lui che comanda o è l'asse Scajola-Matteoli-Calderoli a dettare la linea». ♦